TORINO
Anno 77 Num. 312
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

VENERDI'
17 Dicembre 1943-XXII

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale ... - Divers... Sfusati - Doppiezze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 240 - telefoni: 55-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pu... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, T... N. 9/1560.

I "salvatori„ all'opera

A quegli sciagurati che nel segreto del cuore auspicano il successo dell'offensiva anglo-americana e l'estensione dei poteri dell'Amgot all'intero territorio della Patria vorremmo porre sott'occhio il quadro veridico delle condizioni del Mezzogiorno invaso. Dedichiamo la pagina ai militari dalla mascella su per le balze alpine, emuli inconsapevoli dei romantici re del trombone che ai tempi di Fra Diavolo, di Francatripa e di Crocco facevano battere il cuore delle *ladies* in viaggio di nozze e ispiravano il pennello dei pittori stranieri accampati negli studi di via Margutta. La dedichiamo altresì ai borghesi che il favoreggiano e a quelli che favoreggiano la latitanza dei prigionieri di guerra sfuggiti ai nostri campi di concentramento. La dedichiamo sopra tutto a quella parte della popolazione dell'Italia centrale e settentrionale che alle spalle delle truppe tedesche poste alleate, costrette in questo momento a difendere da sole, a nostra eterna vergogna, quelle sacre zolle che dovevamo e potevamo difendere da noi e che lasciammo invece volontariamente invadere mentre badavamo a sventolare in piazza gli equivoci tricolori del 25 luglio, pretenderebbe creare un'atmosfera quarantottesca, un'aria da Cinque Giornate, confondendo Rommel con Radetzki, i badoglisti con altrettanti Maroncelli e Confalonieri, la nostra stampa quotidiana risorta e risalita sulla breccia coi monitori e le gazzette ufficiali dell'antico Lombardo-Veneto e mandando attorno scioperati in guanti si pelle a profanare sugli sportelli dei treni e sui muri delle latrine quel « Viva Verdi! » che servì ai nostri nonni per esaltare, ai tempi del *Nabucco*, un V. E., con quel che segue, molto diverso dall'attuale.

Il dramma in corso a sud del Venafro forma il primo episodio positivo di quella lotta d'influenza fra la plutocrazia democratica e i Sovieti della quale, se la Germania dovesse, *quod Deus avertat!*, perdere la guerra, sarebbe domani teatro e vittima l'intera Europa. Doveva toccare proprio a noi Italiani l'amaro privilegio di fornire ai due mortali avversari il terreno pel loro primo scontro! Quello che accade a Napoli e a sud di Napoli segna la misura dell'enorme incremento di potere toccato a Mosca dall'epoca dello sbarco anglo-americano nell'Africa francese. Coloro che solo un anno addietro dovevano accontentarsi di tenere il broncio ai congiurati di Casablanca e destreggiarsi a fatica per insinuare il loro cuneo nella politica dell'imperialismo anglo-americano approfittando della rivalità fra De Gaulle e i darlanisti, fra Whitehall e la Casa Bianca, oggi a Napoli fanno già la voce grossa e allungano insolenti la mano verso le leve di comando. Invece di procurare al transatlantici il mezzo e l'occasione per far pressione sulla Russia, gli sbarchi in Mediterraneo sono approdati, strano a dirsi, a render loro la pressione russa più difficile da sostenere. E questa una delle tante prove dello scarso peso rappresentato nell'economia generale della guerra dalle vittorie italiane di Montgomery e di Eisenhower.

Perchè cercare nei comunicati più o meno sibillini delle conferenze di Mosca e di Teheran, nei continui progressi dell'ingerenza russa sulla politica dei « governi » ceco e polacco allevati a Londra, nella crescente intimità fra Stalin e Tito i sintomi premonitori dell'abbandono dell'Europa ai Sovieti da parte degli Anglo-americani, quando le vicende di casa nostra parlano così chiaro? L'abbandono non sarà ancora praticamente consumato, ammettiamolo, perchè le divisioni del Terzo Reich fanno buona guardia, e forse non è stato ancora nemmeno formalmente consentito: la lotta è lontana dalla conclusione. Ma il solo fatto che una lotta in tal senso sia possibile, a tanta distanza dalle linee russe e in quel Mediterraneo di cui la guerra inglese aveva come scopo di assicurare all'egemonia britannica il possesso incontrastato, tradisce la segreta debolezza del binomio atlantico e l'estrema plasticità cui la sua politica è costretta ad attenersi nei riguardi delle esigenze russe.

Fra le anguste sponde dell'Italia meridionale, come granchi allo stretto in un paniere, i pretesi alleati sono già tacitamente alle prese. L'Amgot proibisce gli scioperi e, soppressa con un tratto di penna l'intera organizzazione sindacale, defrauda gli operai di ogni possibilità di far sentire la loro voce, disinganno almeno altrettanto cocente, poi malcapitati, di quello subito da Vittorio Emanuele III nel vedersi strappar la corona di capo dopo aver messa in ginocchio l'Italia per salvare la dinastia. La Russia risponde sfrangiando una propaganda di fuoco per ottenere l'adesione in massa dei ferrovieri al comunismo, nella speranza di farsene degli alleati onde paralizzare, al momento voluto, l'azione delle autorità occupanti e l'eventuale affermarsi di un governo democratico. Avviene che gli operai protestino contro il pugno di ferro che li stringe alla gola e sfregio delle ineffabili promesse di radio-Londra e di Fiorello La Guardia e che i ferrovieri si rifiutino a diventar le marionette di Mosca? Ecco gli antagonisti correre gli uni e gli altri ai ripari. La Russia introduce in Italia la *Pravda* e le *Isvestia* stampate in italiano e corredate di un testo *ad usum delphini*. L'Inghilterra replica mandando a Napoli grossi pacchi di numeri del *Times* con la fotografia di Sforza e di Benedetto Croce.

Ma poichè, appagata la prima curiosità, i lettori meridionali, troppo intelligenti, ad onta delle sesquipedali sciocchezze commesse, per abboccare a certi ami, si servono di questa stampa iperborea pei piccoli bisogni domestici, da una parte come dall'altra è una gara per escogitare nuove armi. Il laburista *Daily Herald*, persuaso più che mai dell'abisso esistente, ad ogni occhio autenticamente britannico, fra un lavoratore inglese e un paria straniero, ingiunge all'Amgot d'infierire contro i guastafeste della penisola, mentre l'Amgot, dal canto suo, minaccia di far seguire alla deportazione in Inghilterra, in America e nel Canadà di centinaia di migliaia di nostri poveri operai il trapianto forzato di intere masse di popolazione nel Nord Africa, per alleviare con poca spesa la crisi alimentare e più ancora per liberare le truppe combattenti dell'insidia costante di una gente, la quale, a quanto sembra, non ha avuto bisogno di più di qualche settimana per comprendere che cosa valga la civiltà anglosassone meticciata di sangue neozelandese e negro.

La Russia, decisa a non restare indietro, annunzia, di rimando, il proposito di portarsi via dall'Italia almeno alcune centinaia di migliaia di ragazzi, per farne dei futuri assertori del verbo sovietico o più semplicemente per colmare in parte i vuoti sanguinosi dalla guerra nelle file della propria gioventù o ancor più semplicemente per lasciarli morir di fame e di stenti come i bimbi spagnuoli o come quei 400.000 bimbi polacchi sui quali versava l'altro giorno lagrime di coccodrillo l'inglese *Catholic Times*.

Nobile gara! Emulazione commovente! I « salvatori » dell'Italia, gli amici di Badoglio, gli apostoli della libertà, coloro verso cui ancor oggi milioni di Italiani ignari o mal prevenuti del centro e del nord della patria si ostinano a guardare press'a poco come i principotti e i Papi italiani del Medio Evo e del Rinascimento guardavano ai re e agli imperatori stranieri da cui attendevano interventi vendicatori contro i loro fratelli medesimi, hanno scoperto il vero metodo per curare radicalmente la pletora demografica che ci distingue.

Lasciamo fare a loro, e sul volgere di pochi anni i 45 milioni d'uomini che si pigiavano sul suolo della penisola impazienti di allungare il loro passo e allargare il loro respiro saranno ridotti a 20 milioni. Tutto quel che rimane in casa nostra di braccia valide, di gioventù, di forza o d'ingegno andrà a perderai, salasso colossale, nei laghi umani d'oltre mare. A noi lasceranno i vecchi e le donne; quelle brutte, s'intende, giacchè le altre se le portano via alle chetichella nelle stive dei piroscafi assieme alle opere d'arte rubate, di cui Roosevelt ha passato in rassegna a Palermo un primo carico.

Ma come stupire, come sdegnarsi di questa nostra tragedia? I popoli risoluti a non subire l'onta delle forche caudine si difendono. Chi non vuol diventare lo schiavo altrui impugna le armi. Chi si rifiuta a combattere, chi preferisce darsi alla macchia sui monti invece di affrontare da valoroso il nemico che avanza non ha il diritto di levar lai al cielo il giorno che gli mettono i ferri ai piedi. Di fronte allo scempio di cui è teatro il sud dell'Italia, confesso che la nostra ira desolata non si appunta tanto contro i nemici, inglesi, americani o russi che siano, i quali fanno il loro mestiere di nemici e di barbari: si appunta contro coloro fra noi che, avendo avuto un grande esercito, una grande flotta, un grande capo e una grande bandiera, hanno buttato via tutto al macero e ancor oggi vorrebbero tentar di catabolarne il residuo per rimettere servilmente la loro sorte al beneplacito di chi non può volere se non il loro eterno malanno.

Concetto Pettinato

Churchill ammalato

Serie preoccupazioni a Londra

Amsterdam, 16 dicembre.

Come informa l'*Algemeen Nieuws-blad* britannico, Atlee, ha informato oggi che Churchill è stato colpito da raffreddore e che i medici hanno osservato nell'interno una forma d'infiammazione localizzata in una parte del polmone sinistro.

Tale notizia ha causato a Londra una vera costernazione. Gli ambienti ufficiali londinesi tentano di calmare le inevitabili apprensioni del pubblico dichiarando che per il momento non ci sono ragioni di immediate complicazioni. Ognuno si domanda dove può attualmente trovarsi il Primo Ministro. Il fatto che il nome del tenente colonnello Pulvertaft, capo del laboratorio centrale di patologia delle forze britanniche nel Levante, si trova fra i dottori che hanno firmato il bollettino medico, ha indotto molti a ritenere che Churchill si trovi tuttora all'estero.

Intanto la notizia ha messo in allarme la « city » qualche cosa che è molto vicino al vero panico. Tutti i titoli di stato hanno segnato, oggi, una marcata inclinazione al ribasso. I giornali serali, che riportavano il bollettino sullo stato di salute di Churchill, erano sdoppiati e strappati dalle mani dei venditori. Dalle notizie diffuse dai giornali e da quelle raccolte negli ambienti politici risulterebbe che Churchill soffrirebbe di infiammazione alla laringe prima ancora di intraprendere il viaggio per Teheran e che a quell'epoca gli fossero state somministrate delle iniezioni per mantenergli la temperatura normale. Viene ricordato che Eden, alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che Churchill era ritornato dal viaggio a Teheran in buona salute, piuttosto stanco per il gran lavoro compiuto. Il fatto che Eden abbia accennato alle condizioni fisiche di Churchill, davanti alla Camera dei Comuni, messo in relazione con l'attuale malattia, viene considerato come un segno che lo stato di salute di Churchill ha dato luogo a preoccupazioni durante tutto il viaggio.

Ufficiali e sottufficiali devono presentarsi ai Comandi militari provinciali

Saranno trattenuti alle armi soltanto i volontari e quelli ritenuti indispensabili in rapporto alle esigenze del momento
Sanzioni penali ed economiche a carico degli inadempienti

Roma, 16 dicembre.

Il Ministro della Difesa Nazionale ha emanato il seguente decreto concernente il richiamo alle armi degli ufficiali dell'Esercito e la determinazione di sanzioni economiche a carico di coloro che non risponderanno alla chiamata.

Art. 1. — Allo scopo di verificare la singola posizione degli ufficiali in servizio alla data dell'8 settembre 1943, e precisamente:

a) ufficiali in servizio permanente effettivo di qualsiasi arma, specialità o servizio, anche se dichiarati idonei a servizi condizionati;

b) ufficiali rimasti in servizio sedentario quali invalidi di guerra di qualsiasi arma, specialità o servizio;

c) ufficiali di complemento di arma e corpo combattente, i quali non abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età se colonnelli, tenenti colonnelli o maggiori; il quarantesimo anno di età se capitani; il trentaciquesimo anno di età se tenenti o sottotenenti;

d) ufficiali di complemento dei ruoli tecnici o dei servizi, compresi quelli del corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare i quali non abbiano superato il sessantesimo anno di età se ufficiali superiori, il quarantottesimo anno di età se ufficiali inferiori;

è fatto obbligo ai suddetti di presentarsi entro il 31 dicembre 1943 al comando militare provinciale esistente nella località della loro residenza o dimora o più vicino alla località stessa.

Gli ufficiali che si trovano in località diversa dalla sede del Comando militare provinciale avente giurisdizione su quel territorio potranno presentarsi al Podestà del luogo, il quale, se richiesto, provvederà dei mezzi necessari per il viaggio. Le spese relative saranno rimborsate al Podestà nel caso di anticipazione o direttamente agli ufficiali, in ogni altra ipotesi, dallo stesso Comando provinciale militare.

Art. 2. — L'obbligo di presentazione riguarda gli ufficiali delle categorie indicate, qualunque possa essere la loro attuale posizione, e anche se inviati in congedo o licenza illimitata posteriormente alla data dell'8 settembre ultimo scorso.

Art. 3. — Sono esonerati dall'obbligo di rispondere alla presente chiamata gli ufficiali che prestano attualmente servizio alle dipendenze di corpi e enti dell'esercito, della M. V. S. N. e delle Milizie speciali, nonchè quelli che, appartenendo oggi alle forze di Polizia, erano in servizio presso detti enti prima dell'8 settembre u. s., e quelli che, rispondendo alle precedenti chiamate, si sono già presentati regolarmente alle autorità militari e sono in possesso del documento relativo.

Art. 4. — A presentazione avvenuta saranno trattenuti in servizio solo i volontari e quegli ufficiali che l'amministrazione militare riterrà indispensabili in rapporto alle esigenze del momento. Per tutti gli altri sarà provveduto come appresso:

Gli ufficiali in S. P. E. di cui alle lettere e e b dell'articolo 1 avranno l'obbligo di mantenersi prontamente disponibili per eventuali futuri richiami in servizio e riceveranno, finchè non sarà loro liquidato il trattamento di quiescenza, una speciale indennità e, dopo avvenuta la liquidazione di tale trattamento, in aggiunta a questa indennità la corrispondente indennità di servizio già stabilita dall'art. 46 della legge 9 maggio 1940, numero 369, equamente maggiorata.

Gli ufficiali di complemento di cui alle lettere c e d dell'articolo 1 saranno inviati in licenza straordinaria senza assegni.

Art. 5. — Tutti gli ufficiali che, pur essendo compresi tra quelli indicati dall'art. 1 e salvo le eccezioni di cui all'art. 3 non si presenteranno alle designate autorità nel termine stabilito o non dimostreranno tempestivamente e nei modi di legge un eventuale serio impedimento, oltre le conseguenze di carattere penale, subiranno le seguenti sanzioni di carattere economico:

1) Cessazione del pagamento degli assegni fissi e indennità eventuali per tutti gli ufficiali di cui alle lettere *a)* e *b)* e cessazione del trattamento di quiescenza per gli aventi diritto.

2) Divieto di assunzione o riassunzione o mantenimento in servizio da parte di enti statali, parastatali e privati, i quali non potranno in nessun caso assumere o conservare in servizio persone appartenenti alla categoria degli ufficiali in S. P. E.

Coloro che si renderanno responsabili di eventuali infrazioni a detto divieto incorreranno nei rigori della legge e saranno deferiti al Tribunale militare per l'applicazione delle relative sanzioni.

Art. 6. — Per l'attuazione pratica dei provvedimenti di indole economica considerati dal numero 1 dell'art. 5 si dispone che gli enti ai quali gli ufficiali sono in forza agli effetti amministrativi non diano corso al pagamento di assegni se non dietro presentazione di un documento rilasciato dal Comando militare provinciale ai sensi del numero 2 dell'art. 5.

F.to *Il Ministro della Difesa Nazionale:* GRAZIANI.

Il decreto di chiamata dei sottufficiali

Roma, 16 dicembre.

Il Ministro della Difesa nazionale ha emanato il seguente Decreto concernente il richiamo alle armi di sottufficiali dell'Esercito e la determinazione di sanzioni economiche a carico di coloro che non risponderanno alla chiamata:

Art. 1. — Allo scopo di definire la singola posizione dei sottufficiali in servizio alla data dell'8 settembre 1943 e precisamente:

a) sottufficiali raffermati e in carriera continuativa, anche se dichiarati idonei al solo servizio condizionato;

b) sottufficiali rimasti in servizio sedentario, quali invalidi di guerra;

c) sottufficiali delle categorie in congedo che non abbiano superato il 33.o anno di età se sergenti e sergenti maggiori e il 40.o anno di età se marescialli;

è fatto obbligo ai predetti di presentarsi entro il 31 dicembre 1943 al Comando militare provinciale esistente nella località della loro residenza o dimora o più vicino alla località stessa. I sottufficiali che si trovano in località diversa dalla sede del Comando militare provinciale avente giurisdizione su quel territorio, potranno presentarsi al Podestà del luogo, il quale, se richiesto, provvederà dei documenti e dei mezzi necessari per il viaggio.

Le spese relative saranno rimborsate dal Comando militare provinciale al Podestà nel caso di anticipazioni o direttamente agli ufficiali, in ogni altra ipotesi.

Art. 2. — L'obbligo di presentazione riguarda i sottufficiali delle categorie suindicate, qualunque possa essere la loro attuale posizione e anche se inviati in congedo o licenza illimitata posteriormente alla data dell'8 settembre 1943.

Art. 3. — Sono esonerati dall'obbligo di rispondere alla presente chiamata i sottufficiali che prestano attualmente servizio alle dipendenze di Corpi o Enti dell'Esercito, della M. V. S. N. e delle Milizie speciali, nonchè quelli che, appartenendo oggi al Corpo di Polizia, erano in servizio presso detto Ente prima dell'8 settembre 1943. Sono altresì esonerati i sottufficiali che, rispondendo alla precedente chiamata, si sono regolarmente presentati alle autorità militari e sono in possesso dei documenti dimostrativi.

Art. 4. — A presentazione avvenuta saranno trattenuti in servizio soltanto i volontari e quei sottufficiali che la amministrazione militare riterrà indispensabili in rapporto alle esigenze del momento; per tutti gli altri sarà provveduto come segue:

I sottufficiali di cui alle lettere A e B dell'art. 1 avranno l'obbligo di mantenersi prontamente disponibili per eventuali richiami futuri; riceveranno, finchè non sarà loro liquidato il trattamento di quiescenza, una speciale indennità e, dopo l'avvenuta liquidazione di tale trattamento e in aggiunta a questo, una equa aliquota della predetta indennità speciale. I sottufficiali di cui alla lettera C saranno inviati in licenza straordinaria senza assegni.

Art. 5. — Tutti i sottufficiali che, pur essendo compresi fra quelli indicati all'art. 1 e salvo le esenzioni di cui all'articolo 3, non si presenteranno nel termine fissato alle competenti autorità o non dimostreranno tempestivamente e nei modi di legge un eventuale e serio impedimento, oltre alle conseguenze di carattere penale, subiranno le seguenti sanzioni di indole economica:

1) cessazione del pagamento degli assegni e delle indennità eventuali per tutti i sottufficiali di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 1 e cessazione del trattamento di quiescenza per gli aventi diritto;

2) Divieto di assunzione o riassunzione o mantenimento in servizio da parte di Enti statali, parastatali o privati, i quali non potranno in nessun caso assumere o conservare in servizio personale appartenente ad una delle categorie di sottufficiali considerate dall'art. 1 che, essendosi trovati nelle condizioni di cui al presente decreto non siano forniti di una dichiarazione rilasciata da un Comando militare provinciale e dalla quale risulti l'avvenuto adempimento dell'obbligo di presentazione.

Coloro che si renderanno responsabili di eventuali infrazioni a detto decreto incorreranno nei rigori di legge e saranno deferiti al Tribunale militare per l'applicazione delle relative sanzioni.

Art. 6. — Per l'attuazione pratica dei provvedimenti di indole economica, considerati nel numero 1 dell'art. 5, si dispone che gli Enti aventi compiti di pagamento mensile di pensioni o assegni di qualsiasi specie, non diano corso ad alcun pagamento se non dietro presentazione del documento rilasciato dal Comando militare provinciale ai sensi del numero 2 dell'art. 5.

F.to *Il Ministro della Difesa Nazionale:* GRAZIANI.

Le "garanzie„ inglesi

Quarantamila profughi polacchi deportati nell'Africa e nel Messico

Roma, 16 dicembre.

L'Inghilterra ha sempre affermato di essere entrata in guerra per salvaguardare l'interesse dei polacchi. Ora, nelle sue recenti dichiarazioni, il ministro degli esteri inglese, Eden, si è lasciato sfuggire che quarantamila profughi polacchi sono stati in questi giorni deportati nei possedimenti britannici dell'Africa e perfino nel Messico.

Siccome finora la deportazione gli inglesi la riservavano ai loro dichiarati nemici, è da chiedersi se anche i garantitissimi polacchi siano ora passati al rango di nemici della Gran Bretagna.

Gli affondamenti nell'Atlantico

Sintomatica dichiarazione del primo lord dell'Ammiragliato

Roma, 16 dicembre.

Una più stretta collaborazione fra le forze aeree, subacquee e di superficie e un miglioramento degli stessi mezzi offensivi hanno permesso ai germanici il recente aumento degli affondamenti nell'Atlantico. Questa sintomatica dichiarazione è stata fatta alla Camera dei Comuni dal primo lord dell'Ammiragliato, Alexander.

Sul fronte dell'Italia meridionale

FURIOSI E VANI ASSALTI NEMICI NEL SETTORE DI MIGNANO

Deciso contrattacco germanico sulla costa adriatica

Fronte dell'Italia Meridionale, 16 dicembre.

Nella parte occidentale del fronte la V Armata del generale Clark è passata nuovamente all'attacco con l'impiego di rilevanti forze. Evidentemente il periodo di rallentamento delle azioni, è dovuto, soprattutto, all'urgente necessità degli anglo-americani di colmare i gravi vuoti di operati nelle loro file dalla decisa contro azione delle truppe germaniche che, schierate in posizioni tatticamente dominanti, sanno sfruttare in pieno ogni appiglio del terreno battendosi con strenuo valore. Rinsaldate le file con nuove riserve, fatte affluire frettolosamente in linea, le unità avversarie hanno ripreso l'offensiva all'alba di stamane nelle prime ore del mattino, mentre durante la notte era stato ancora di più intensificato il fuoco delle artiglierie, fortissimi attacchi nel settore di Mignano. Al due lati della strada che porta a questo paese, la battaglia è stata violenta e accanita. Gli anglo-americani hanno gettato nella mischia forze imponenti, ma gli assalti a ripetizione si sono sistematicamente frantumati contro la ferrea barriera opposta dalle truppe del Reich.

Per tutta la giornata si sono avuti combattimenti accaniti, parecchi dei quali si sono risolti a favore dei germanici, in seguito a violentissimi contrattacchi sferrati dai granatieri. Gli altri è bastato, a frantumarli, il tiro rapido e preciso dei cannoni e dei mortai piazzati sulle alture che hanno impedito qualsiasi avvicinamento alle posizioni. A tarda sera, il nemico, stremato di forze, ha rallentato notevolmente il suo slancio offensivo. Si è continuato a combattere soltanto alle pendici di un'altura posta a nord-ovest di Mignano, che il nemico ha cercato e tutti i costi di conquistare, ma che si trova tuttora nelle mani delle truppe germaniche.

La Luftwaffe partecipa attivamente alla battaglia con numerose squadriglie di velivoli da caccia e da combattimento, che martellano senza posa le prime linee e le immediate retrovie nemiche.

Sulla costa adriatica i germanici hanno sferrato un deciso contrattacco che tende a eliminare una zona di infiltrazione britannica. L'azione, appoggiata da violento fuoco delle armi pesanti poste su terreno favorevole, si sviluppa secondo i piani prestabiliti. L'avversario è già stato costretto a ridurre la sua pressione.

"Radio Monaco„ termina le sue trasmissioni

Berlino, 16 dicembre.

Al termine della sua emissione delle ore 21,30 di questa sera « Radio Monaco » ha trasmesso una nota nella quale, dopo aver fatto un quadro dell'opera di propaganda e d'orientamento svolta dalla sera dell'8 settembre 1943, fa quando, cioè, da quel posto partiva la prima voce annunciante le speranze di salvezza, di ripresa e di vittoria, e indicante quali vie l'Italia avrebbe dovuto battere per raggiungere le sue mète, ha comunicato al suo pubblico di ascoltatori che sospendeva le sue trasmissioni.

Altra 26 salme di italiani scoperte nelle vicinanze di Pola

Pola, 16 dicembre.

In una « foiba » di Antignana, nei pressi di Pisino, sono stati scoperti i resti di 26 italiani, trucidati, dopo essere stati orribilmente feriti. Ventun cadaveri sono già stati estratti da una squadra di vigili del fuoco di Pola.

Oltre un milione di americani ammalati di epidemia influenzale

Ginevra, 16 dicembre.

L'epidemia di influenza negli Stati Uniti ha progredendo rapidamente. Si calcola che oltre un milione di persone ne siano state colpite, di cui circa centomila a Washington, la cui zona sembra la più colpita di tutti gli Stati. Numerose fabbriche hanno dovuto chiudere il lavoro per mancanza di mano d'opera.

Vani tentativi sovietici sul fronte russo

Il contrattacco germanico a Chirovograd procede con vittoriose operazioni

Settantasei aerei nemici abbattuti in un giorno - In Italia meridionale attacchi respinti nella zona di Mignano

Berlino, 16 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Parecchi attacchi sovietici sferrati contro la testa di ponte di Cherson sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della difesa. Nella zona di Chirovograd le nostre truppe dopo aver contrastato attacchi nemici hanno continuato il loro contrattacco, conquistando d'assalto, contro la tenace resistenza del nemico, parecchie località ed importanti posizioni di terreno. Presso il Pripet i sovietici hanno attaccato con l'appoggio di carri armati, ma sono stati respinti con sanguinose perdite. Nella regione di Slobin dopo alterne vicende sono falliti tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico.

A sud di Nevel, sono in corso violenti combattimenti difensivi contro preponderanti forze sovietiche lanciate all'attacco. Sul fronte orientale sono stati abbattuti ieri 76 aerei nemici.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale il nemico con importanti forze è passato ieri all'attacco dalle due parti di Mignano. Gli attacchi sono stati respinti e numerosi carri armati nemici sono stati distrutti di combatte tuttora attorno ad una altura perduta a nord-ovest di Mignano.

Nel settore orientale i britannici, continuando i loro attacchi con l'appoggio di mezzi corazzati, hanno subito anche ieri gravi perdite di uomini e materiali.

Nella sera meridiana di ieri una formazione di bombardieri americani ha attaccato la città di Innsbruck. Le bombe dirompenti hanno causato danni soprattutto in quartieri di abitazione e ad edifici di cultura. Le nette scorse pochi aerei nemici hanno compiuto voli di molestia sulla regione industriale renano-vestfalica.

Poco dopo aver ripreso i loro attacchi nella zona di Nevel, i sovietici hanno cominciato ieri l'altro ad attaccare anche nell'area di Gomel, Rechitza e Propoisk. In quest'ultimo settore l'attacco, iniziato dopo un intenso tiro di preparazione di numerose batterie e mortai da trincea, è stato effettuato con alte divisioni di fanteria e due brigate di carri armati, appoggiate da numerosi aeroplani da battaglia. Questo nuovo attacco non è giunto di sorpresa e le truppe tedesche, dopo alterne vicende e dopo aver sferrato diversi efficaci ed energici contrattacchi, hanno riportato un pieno successo difensivo.

Nel triangolo Smolensk-Orsha-Vitebsk la situazione continua ad essere calma.

A sud di Nevel, invece, i bolscevichi, ieri, hanno continuato i loro attacchi con nuove forze.

Nella giornata non meno di cinque divisioni di fanteria e tre brigate di carri armati sono state lanciate nella battaglia. Dopo sanguinosi combattimenti, questi attacchi sono stati completamente infranti o controllati. In questo settore, un corpo d'armata sovietico ha perduto 34 carri armati.

Dal fronte di Leningrado vengono segnalati solamente attacchi e puntate di carattere locale; tuttavia, in base a numerose osservazioni, il comando germanico ritiene prossimo un periodo di maggiore attività, per fronteggiare il quale sono stati fatti tutti i necessari preparativi. Nel settore meridionale i combattimenti continuano nei punti cruciali.

La controbattaglia di Chiev entra nella sua fase in cui è possibile che le truppe di von Manstein siano lanciate all'attacco delle posizioni sovietiche sul Teterev. Lo sfondamento di questa barriera nemica, dipende in gran misura dalle condizioni del tempo. Qualunque possa essere la conclusione finale della battaglia, le attuali operazioni di von Manstein hanno portato ad ulteriori guadagni territoriali che non sembra siano finiti. Come si dichiara da parte competente, questi guadagni territoriali possono continuare non solo da nord e da ovest, ma anche nella parte meridionale di questo settore.

A nord di Chirovograd, nella giornata di ieri i sovietici hanno rinnovato i loro attacchi, ma sono stati ovunque respinti; le unità corazzate tedesche hanno eseguito efficaci contrattacchi contro le posizioni temporaneamente difese dalle forze sovietiche e sono riuscite a penetrare profondamente nelle posizioni dell'avversario che ha subito perdite elevate.

Anche a nord di Chirovograd le truppe tedesche hanno lanciato dei contrattacchi, nel corso dei quali sono state rioccupate importanti località.

La caratteristica principale che ha offerto la battaglia della grande ansa del Nipro è data dal contrattacco di grandi proporzioni sferrato dalle truppe tedesche da ovest; in questo modo l'intenzione sovietica di dirigersi verso Chirovograd è stata probabilmente frustrata ed inoltre la minaccia contro le posizioni tedesche di Chirovograd può essere considerata come eliminata, almeno per il momento. A dir di più sui probabili effetti di questa grande puntata delle forze corazzate tedesche potrebbe apparire prematuro. Appare tuttavia degno di nota il fatto che il comando tedesco è stato in condizioni di poter condurre la difesa anche nella grande ansa del Nipro con spirito offensivo, senza con ciò rinunciare all'attacco nella zona ad occidente del medio Nipro dove, nella giornata di ieri, importanti forze nemiche sono state ricacciate oltre il fiume Teterev ed è stata occupata la località di Radomysl.

Nel settore centrale del fronte, sembra che il nemico pensi di poter lanciare un colpo di sorpresa. Una settimana addietro il nemico ha attaccato con grande violenza fra il Pripet e la Beresina ed ha continuato i suoi attacchi per diversi giorni, tentando poi di far credere che attendeva nuovi rinforzi per continuare la sua pressione nella stessa direzione. Infatti, dopo aver riraggruppato le loro formazioni, i sovietici, nella mattinata del 13 dicembre, hanno nuovamente scatenato la battaglia fra Bikhin e il punto di confluenza della Beresina con l'alto Nipro; il loro obbiettivo era quello di sfondare le linee tedesche e dirigersi verso occidente. Tuttavia, la difesa tedesca, a conoscenza dei movimenti nemici, si era preparata all'attacco delle forze sovietiche che sono state battute e respinte.

Per avere un'idea approssimativa della soldezza difensiva e dello scatto controffensivo delle truppe del Reich si può prendere ad esempio quanto è avvenuto negli scorsi giorni nel settore di Kiev dove i sovietici, dopo avere inutilmente disperatamente nel tentativo di sfondare il fronte, sono stati volti in fuga con poderosi contrattacchi che ancora continuano. Basti dire che sino ad oggi si calcola che all'incirca quarantacinque divisioni sono state annientate e sbaragliate, millesettecento cannoni di ogni calibro catturati o distrutti.

Storia dei marinai traditi

Dal Quartier Generale, dicembre.

Si hanno quasi quotidianamente testimonianze che vi sono degli italiani vivi anche al di là del Volturno, che non tutto è stato travolto dal tradimento. (Ma fino a quando la parola « tradimento » dovrà pesare sulla nostra onestà di galantuomini? Che Dio ci aiuti a redimerci presto). Qualcuno gli echi del dramma vissuto dai marinai traditi. Oltre il disframma che ci separa dal nemico trapelano man mano gli indizi, gli episodi che mettono sempre più a fuoco la responsabilità dei capi e la buona fede, l'indomita fede, dei gregari. Ed è questa la maggior consolazione fra tanta rovina, è la prova che gli assenti sono con noi, che qui si lavora all'opera di ricostruzione non per stimolo di parte ma per un'ansia aperta di riscatto.

Un giorno sapremo con abbondanza di dettagli i retroscena del patto infame, ma già ora la verità si fa strada attraverso le varie fonti: dalle testimonianze dei prigionieri alle indiscrezioni della stampa e della radio nemica, ai rapporti dei marinai che con fughe audaci rientrano sempre più numerosi dai territori occupati per riprendere il posto di combattimento. Ciò si sa, ad esempio, l'ignobile trucco adottato dallo Stato Maggiore di Badoglio per convogliare le navi dalla Spezia ai porti nemici: ordine di rotta per la Maddalena, ormai presidiata dai Germanici, e quindi, non appena la squadra è in alto mare, ordine di puntare verso sud, in formazione di combattimento, contro le navi inglesi che già stanno sbarcando la costa salernitana; infine, a mezza strada, viene da Roma, radiotrasmesso, l'ordine di dirigersi verso i porti dell'Africa Settentrionale e consegnare le navi al nemico « per volontà del Re e per il bene della Patria ». E' la storia del bacio di Giuda. Nel porto di Bona salgono a bordo i picchetti armati inglesi che disarmano gli equipaggi, annullano gli otturatori dei pezzi, avvelenano i magazzini. Così spogliate, sotto buona scorta, con ufficiali inglesi che assumono il comando e con premi rinforzati, le nostre navi compiono l'ultima tappa del calvario da Bona a Malta. Consummatum est. Si fa ai nostri marinai un trattamento di sufficienza, con vitto scarso e scadente. Qualcuno scende a terra, e trova chi gli sputa in faccia. Brevi scambi di parole con i maltesi, per sentir dire che Pinola nel '42 era stramaturo alla capitolazione. Meglio rimanere a bordo. Si concede agli equipaggi di ascoltare una volta al giorno la radio, bloccata sull'onda Bari; poi, propinata la razione radio, i custodi inglesi si affrettano a levare le valvole dagli apparecchi per misura di prudenza. Regime di prigionia. L'avvilimento prende alla gola, il morale declina, maturano i buoni frutti dell'armistizio. Ad coperta i marinai guardano con insistenza verso nord: nostalgia della libera Italia, dove ancora si crede e si combatte.

Vicende analoghe alla squadra della Spezia hanno vissuto le navi e gli equipaggi partiti da Taranto a Malta. Qui i responsabili non fanno mistero sulla rotta e la destinazione: l'ordine agli, come sempre, sulla disciplina e l'obbedienza degli equipaggi ignari. A vincere l'esitazione dei comandanti le unità, a vincolare le loro coscienze, ebbero buon gioco i patetici appelli, lanciati da Roma, al rispetto del giuramento fatto al sovrano, al « salviamo il salvabile », al bene dell'Italia, ai pungenti vantaggi dell'armistizio, all'incalcolabile flotta che gli « alleati », secondo i petiti, avrebbero intenzione e restituita alla fine della guerra.

*Bella truffa! Pochi giorni più tardi l'americano signor Knox faceva formale richiesta all'ammiraglio inglese di attrezzare al più presto la flotta italiana per una lunga navigazione. Detto e fatto: alle nostre navi da guerra si applica subito il collaudato sistema degli equipaggi misti, eliminando gli elementi sospetti ed utilizzando in loro vece il personale delle navi britanniche che sostano nei cantieri di riparazione (è il caso — ad esempio — della nave da battaglia Warspite, trasferita il 9 novembre a Gibilterra a sanare le sue invalidità; buona parte dell'equipaggio inglese viene trasferito su d'una unità da guerra italiana; questo sistema, adottato per tutte le nostre unità, ha provocato il malumore e la reazione dei marinai italiani, che vedono chiaro ormai entro il tradimento di cui furono vittime e non si rassegnano a far combattia coi nemici di ieri). Così cacciate due nostre navi da battaglia sono già state avviate, sembra, oltre Gibilterra, altre due oltre Suez, con destinazione che è facile immaginare: dopo le befane prese nel Pacifico gli americani hanno necessità di colmare i loro vuoti, di offrire nuovi bersagli all'aviazione nipponica. Se ne parlerà un giorno o l'altro

giantieri interrogati dai germanici, all'annuncio dell'armistizio e delle sue clausole, quaranta ufficiali della marina italiana, tra cui un ammiraglio, si sono dati volontariamente morte pur di non consegnarsi agli anglosassoni con le loro navi. Sono i primi martiri della riscossa, puro sangue di riscatto, olocausto non vano offerto all'onore della Patria.

Tra le pieghe ancora in ombra del tradimento chi sa quanti altri sacrifici si celano, quante crisi, quanti drammi di coscienza oscura. Di questa fierezza, che è patrimonio saldo del marinaio italiano, si hanno già alcuni episodi documentati. Il rifiuto di obbedienza agli inglesi da parte di nostri giovani ufficiali a bordo di un caccia, e rivolta energica con aggiustato uso delle armi: sopraffatti, vengono imbarcati su una lancia e portati a destinazione ignota. L'ammutinamento di un equipaggio italiano nel porto di Taranta, in reazione alle angherie del nemico. Il dirottamento di una nave da guerra, già in possesso britannico, che riesce l'ordine di rientrare a Malta, e, a dispetto di alcuni ufficiali di bordo fedeli a Badoglio, raggiunge un porto controllato dai germanici. La brillante beffa di quel nostro «Mas» che in alto mare mette sotto sequestro tre generali della «azione unite» e li trasferisce alle autorità tedesche di un porto greco. E infine l'adesione dei fuggitivi che rientrano dalle linee del fronte, dopo settimane di peripezie temerarie, per arruolarsi nella Marina Repubblicana: sono già molti e ci portano, col racconto delle loro avventure, l'eco dell'attesa e delle aspirazioni di tutti i nostri fratelli traditi.

Se anche dall'altra parte c'è, dunque, la volontà del riscatto e il buon lievito della fede per l'Italia che non può morire, la nostra fatica di ricostruzione è già largamente benedetta.

Qui dove i miei vanno d'accordo con i morti, con i trentamila morti di cui la Marina italiana ha fatto olocausto a questa guerra, il vostro tormento — o marinai traditi — è stimolo alla volontà di rinascere. Anche per voi si lavora e si lotta. I vostri compagni moltiplicano le energie per sostituirvi, per riapprestare i mezzi, per riprendere il combattimento, per vendicarvi.

I pavidi, i rinsecchiti, i dubbiosi, presenti anche nelle vostre file, non potranno arrestare il nostro cammino, che è il vostro, quello stesso interrotto dagli eroi che dormono in fondo ai mari chiusi nel silenzio degli scafi.

Ecco, o marinai traditi: è come se il vostro mare fosse stato sconvolto dall'uragano, e le navi squassate, e voi naufraghi su opposte rive. Terribile avventura. Ma le tempeste non fanno forse parte del vostro destino? Oltre l'ira degli elementi, oltre i lutti, oltre la vostra disperazione di superstiti, sta ancora il mare, il mare d'Italia, vostro campo di vita e di gloria. Voi non potete tradire il vostro mare.

Andrea Pais

Arruolamento volontario negli arditi paracadutisti

Dal Quartier Generale, 16 dicembre.

Il Segretario per l'Aeronautica diramа il seguente comunicato:

E' indetto un arruolamento volontario negli arditi paracadutisti dell'Aeronautica, libero a tutti i giovani dai 17 ai 25 anni. Tra gli altri requisiti è richiesto un limite minimo di statura di metri 1,70.

La presentazione deve avvenire in Milano presso il Comando della 1.a Squadra aerea, Ufficio affluenza paracadutisti, dal 15 al 31 dicembre.

Nelle località non sedi di distretto, i singoli Podestà muniranno di foglio di viaggio gli interessati.

Inoltre tutti gli istruttori delle ex scuole paracadutisti sono invitati a inviare la loro adesione per iscritto al suddetto ufficio affluenza paracadutisti.

Costituzione ad Alessandria di un Tribunale militare straordinario

Alessandria, 16 dicembre.

Su richiesta del Capo della Provincia, il Comando locale ha proceduto alla costituzione di un Tribunale militare straordinario che giudicherà i criminali responsabili dell'efferato assassinio del ten. col. Salvatore Ruggeri.

TEATRI

«Tristi amori», di G. Giacosa al Carignano

Tristi amori, questa commedia considerata «borghese», del verboso romantico italiano, è riapparsa ieri sulla scena del Carignano nella interpretazione della Compagnia diretta da Ubaldo Maria Del Colle. La vita provinciale, con tutte le sue frivolezze e i suoi costumi, e, perchè no, con tutta la sua poesia, è, in questa lavoro dell'illustre autore, trattegiata con accorgimenti scenici di non comune effetto. Attorno all'episodio basilare dell'avvocato Scarpi, che Augusto Bonaccorso commuove, si svolge la vita di una volta della piccola città di provincia; e, anche ammesso che questa non sia troppo mutata, da quando Giacosa scrisse la commedia, vi si rilevano molti avvicinamenti con la vita d'oggi bisognava perciò, a nostro avviso, che la commedia fosse rappresentata con i costumi e l'ambientazione dell'epoca e non — come stato fatto — con quelli moderni, che rendono più evidenti tali avvicinamenti, e, probabilmente, non riescono a far accettare alla mentalità odierna l'assunto del lavoro che l'autore allora si riprometteva.

La recitazione da parte della Compagnia è stata lodevole, e Giulio Donadio, che impersonava l'avvocato Scarpi, ha avuto momenti drammatici di notevole rilievo. Con lui sono stati calorosamente applauditi tutti i suoi bravi compagni: Esperia Sperani, ch'era la moglie, Gino Sabbatini, l'amabile Ernesto Calindri, l'infallibile Rapetti, e Augusto Grani, il conte Aschieri.

Oggi, alle 16.30, ma in scena *La paonessa*, avvincente dramma di Kistemaekers, mentre viene annunciato, per domani, alla stessa ora, l'indimenticabile *Papa Lebonnard* di Alcard.

CRONACA CITTADINA

La riparazione degli immobili danneggiati dalla guerra

Basta dare uno sguardo in giro per convincerci dell'importanza del problema della ricostruzione o riparazione degli stabili abbattuti o danneggiati dai bombardamenti. Si oppongano difficoltà gravissime. E' evidente a tutti che si fa molto per superarle. Tuttavia noi ci domandiamo: quanto si ha da fare lo si fa nel modo più semplice e pratico?

A nostro avviso una maggiore semplicità sarebbe inflazionabile. Oggi chi ha uno stabile sinistrato deve cercare un'impresa che goda la fiducia del Genio Civile. Fatto il preventivo ed approvato che esso sia, sempre dal Genio civile (il quale solo così rimborserà in parte), il paziente — come chiamarlo altrimenti? — attende poi che l'impresa si metta all'opera.

Difficoltà? Intanto trovare l'impresa che si assuma il compito delle riparazioni. Se uni qualunque d'esse ha già dei lavori in corso, ci penserà due volte prima di assumerne degli altri; perchè assumerli significa accettare il prezzo fissato dal Genio civile; ed impegnarsi oggi per fare un certo lavoro domani ad un prezzo x può non essere un buon affare, in una situazione di prezzi incerti, con netta tendenza al rialzo. (Basta fare un caso: come si troveranno oggi le imprese che debbano pagare le retribuzioni con l'aumento del trenta per cento?)

Ma le difficoltà non finiscono qui. Le imprese debbono lavorare a prezzi — come chiamarli? — legali. Ora gli affari sono affari; e bisognerebbe prendere le cose come sono e non come dovrebbero essere. Ma no che cosa avviene? Che appena l'impresa deve competere al prezzo y un chiodo scovato dal Genio civile al prezzo x, incrocia le braccia e sospende i lavori. (Chi ha bisogno delle tegole se ne guarda caso.) Oppure — ed è infatti quel che più spesso capita — le imprese cercano addirittura di cacciarsi in simili guai; e con un pretesto qualunque si rifiutano di assumere i lavori, così che chi ha bisogno di ricostruire, o riparare, non sa dove battere la testa.

A tutto, è vero, c'è rimedio: si passa sottomano all'impresa la differenza tra x ed y. Ma l'impresa è sempre tranquilla a lavorare in questo modo? E in tutti i casi è questa la strada più semplice per giungere alla riparazione dell'immobile; e per giungerci, si noti bene, non al prezzo corrente di mercato? Perchè se il proprietario dell'immobile sinistrato non pagasse sovrapprezzo, avrebbe solo la beffa della paziente ricerca e dell'attesa; ma se lo paga aggiunge alle beffe il danno. E si fa insomma la strada più difficile, per arrivare a un punto che — apronlo pur bene gli occhi — ci si accorge che era a portata di mano. In che modo? Ecco come.

Intanto, ognuno faceva il suo mestiere. C'è da accertare un danno? Un perito faccia la sua brava perizia, particolareggiata in tutti i dettagli. Se essa vale in tribunale, potrà valere anche per il Genio civile. Senza troppe formalità si accredita la somma al danneggiato, il quale ha una valutazione accita per i lavori. Questa è già un vantaggio, perchè si chiamano al compito di ricostruzione tutte le energie disponibili del Paese. Il danneggiato non ha fretta? Aspetta le tegole anche un anno, pur di averle al prezzo legale. Ma invece fretta? Si arrangia come può, senza tanti sottorfugi. E se lo creda, per le parte e le finestre cerca un falegname; per gli impianti elettrici, un elettricista; e così via, senza che tutto sia affidato in blocco a un'impresa unica, preoccupata soltanto — appena fatto il contratto — del suo tornaconto; addirittura tormentata, in molti casi, dall'assillo di non stare nel prezzo fissato, con quali conseguenze per l'esito dei lavori è ben facile immaginare.

Prevedibile un'obiezione: ottenuti i quattrini, Tizio potrebbe anche non ricostruire un bel nulla, e intascarseli. L'interesse nazionale, che il Genio civile si propone di tutelare, esige invece che si ripristini o ricostruiscano quante più case è possibile.

Ma ad una simile obiezione penino sia nemmeno buon'anima direbbe, se la sentisse, «santa ingenuità!». O non è risaputo che per la costruzione di immobili è in atto una attivissima speculazione? E' questo il momento che la gente si può divertire a gettare tegole e mattoni sul Po invece di usarli a far case? E comunque non potrebbe il Genio civile seguire i vari lavori in corso, e magari anche far pagare soltanto a mano a mano che procedono?

Tutto ciò cercando sempre di non rendere complicate le cose semplici; e soprattutto lasciando libero campo all'iniziativa, senza percorsi obbligatori e strade proibite.

Si possono tirar fuori — è vero — le solite esigenze di controllo. Già, come se poi ora tutto andasse nel migliore dei modi. Che cosa pensiamo? Oh, nulla! Abbiamo soltanto buttato...

COMUNICATO

Gli atti di sabotaggio in danno delle linee telefoniche ed elettriche delle Truppe Germaniche verranno severamente puniti.

I colpevoli e le persone sospettate verranno arrestati senza riguardo, e puniti col massimo rigore, non esclusa, nei casi più gravi, la pena di morte.

Gli stessi provvedimenti saranno adottati in caso venissero spostate, tolte o rese illeggibili le tabelle o frecce indicatrici militari.

Le popolazioni sono invitate a collaborare con le Truppe Germaniche al fine di individuare i responsabili denunciandoli al più vicino Comando Germanico ed evitando così che vengano colpite persone innocenti.

A Casa Littoria

Convocazione

I fascisti repubblicani laureati sono invitati a Casa Littoria, via C. Alberto n. 10, per il giorno 18 alle ore 15.30.

Il Commissario federale
Dr. Giuseppe Solaro

Provvedimenti contro i parenti dei renitenti alla leva

A carico delle famiglie delle reclute delle classi 1923, 1924, e 1925 che non si sono presentate al Distretto militare sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Esercizi chiusi: Gramo Teodoro, trattoria, strada di Settimo 44; Gaia Giovanna in Francone, latteria, corso Regio Parco 139; Carrara Alan, trattoria, via Carlo Alberto 34; Agnello Ernesto, bottiglieria, via Botero 18; Fantino Anna, spaccio bevande alcooliche, via Sant'Anselmo 19.

Licenze ritirate: Mando Lidia in Alciati, portinaia, via Nizza 19; Rasero Luigia in Gualini, portinaia, via Ormea 49; Lunetti Inca, venditrice ambulante, via Lanino 10.

Persone arrestate: Costanzo Carlo, abitante in via Monginevro 59; Buzzo Luigi, abitante in strada di Settimo 57; Branz Giuseppe, abitante in strada Bertolla [illegible].

I crediti degli ebrei

Le modalità delle denunce obbligatorie anche per i detentori a qualsiasi titolo di somme o di valori

La Prefettura di Torino, in esecuzione all'ordinanza del 14 scorso dell'Ecc. il Capo della Provincia concernente la denuncia dei debiti verso gli appartenenti alla razza ebraica, rende noto:

La denunce — obbligatorie anche per i detentori a qualsiasi titolo di somme o valori in genere di pertinenza di ebrei — devono essere compilate sui moduli in distribuzione presso il delegato dell'E.N.E.L., Istituto di San Paolo di Torino, sede di Torino (apartelle n. 92 ed agenzie di città e provinciali). I moduli, una volta compilati, potranno essere consegnati dai denuncianti residenti in Torino, alla sede di Torino (apartelle n. 92 ed alle agenzie di città del detto Istituto; dai denuncianti residenti fuori città, alle sue dipendenze in provincia.

La mancata della denuncia sarà rilasciata apposita ricevuta.

Le aziende di credito e le pubbliche amministrazioni prenderanno intanto preventivi accordi con la sede centrale dell'Istituto di San Paolo di Torino per stabilire le modalità delle loro denunce.

Devono essere deauscliati tutti i debiti e i depositi, tanto a scadenza unica che periodica, anche se estinguenti a condizione o contestati, da qualunque titolo originati, le Società, aventi la sede legale nella provincia di Torino, dovranno denunciare anche le azioni confermenti, quote di partecipazione accettate, comunque di pertinenza di appartenenti alla razza ebraica.

Le denunce concernenti canoni di locazione o di affitto relativi a stabili affidati in amministrazione potranno essere effettuate dai singoli locatari od affittuari oppure dalle persone od enti incaricati della gestione dell'immobile.

L'Istituto di San Paolo di Torino, presi accordi con l'Intendenza di Finanza, comunicherà al denuncianti le modalità cui essi dovranno attenersi per il regolamento dei debiti denunciati.

Per eventuali, ulteriori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi all'Istituto di San Paolo di Torino — Servizio Legale — via Monte di Pietà n. 26.

Rimborsi di insegnanti presieduta dal Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli Studi ha presieduto mercoledì, nell'aula magna dell'Istituto Bobbiese, una riunione di presidi e di insegnanti della città e della Provincia. Durante la riunione sono stati esaminati alcuni punti che interessano particolarmente la classe insegnante, ed altri che rivestono invece carattere più generale e riguardanti la scuola. Ancora una volta si è sentito, nelle rivendicazioni discussioni che sono sate in merito ad alcuni argomenti di periodo, che la funzione della scuola, nella formazione del carattere e della coscienza dell'allievo, e quindi della società, ha un'importanza di primo ordine, specie in momenti come l'attuale, in cui può e deve irrobustire e guidare la coscienza nazionale.

Nel pomeriggio di martedì il Provveditore agli studi aveva presieduto un'analoga riunione dei maestri delle scuole cittadine.

Comunicati

Civica Scuola Serale e Mista Lanza n. 4. — La sede centrale di via Bertolotti si è trasferita provvisoriamente nei locali della Scuola Statale Mista di via Ottavio Revel 8.

Commissario prefettizio di Lanzo, con decreto del Capo della Provincia è stato nominato il signor Angelo Abelli.

Rimborsi vacanze a studi. — Il Consiglio dell'Economia corporativa informa che le domande d'esonero della requisizione di cavalli a mute possono essere presentate fino al 31 corrente in via Andrea Doria 15.

La morte del giornalista Carlo Merlini

E' morto dopo violenta e rapida malattia, all'Ospedale Mauriziano, il collega in giornalismo Carlo Merlini, Aveva cinquantacinque anni. Nato a Mantova, dove iniziò la professione quale redattore de «La Provincia di Mantova», si trasferì nella nostra città venticinque anni or sono collaborando alternativamente con articoli storici e di varietà ai maggiori quotidiani italiani. Fu a capo dell'ufficio stampa di importanti manifestazioni artistiche cittadine e così della Mostra del Bottaio e del Rinascimento in Piemonte, delle celebrazioni dei grandi Piemontesi, del Comitato manifestazioni torinesi. Fu pure collaboratore assiduo della Rivista «Torino»; ultimamente lasciava il posto di capoufficio stampa delle Carriere Rurgo, ed era apprezzato collaboratore di «Stampa Sera».

Alla famiglia del compianto Carlo Merlini porgiamo l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

L'ingegnere Emilio Poli direttore delle Off. Savigliano muore per un incidente di volo

Un grave incidente di volo è avvenuto ieri in direi di mercoledì in territorio di La Loggia. Un aeroplano, in servizio di trasporto, guidato dal pilota Domenico Bolleris fu Giuseppe, da Vicenza, e recante a bordo l'ing. Emilio Poli direttore delle Officine di Savigliano, fu vinto tentare un atterraggio di fortuna, e capottare. Dalla dichiarazione che l'ing. Poli ha potuto fare all'ospedale delle Molinette mentre si procedeva a curargli le ferite riportate, parrebbe che il pilota, a causa della nebbia fittissima incontrata dalla Rita nebbia, credendo di trovarsi sul campo dell'Aeronautica abbia iniziato la discesa, accortosi dell'errore, volle tentare un atterraggio di fortuna, che non gli riuscì di sfruttare: l'apparecchio, toccando terra, capottava. Fu chiamata la Croce Rossa, pel trasporto dei feriti all'Ospedale. Durante il tragitto il Bolleris decedeva per avere riportato la frattura della base cranica. Quanto all'ing. Poli, seppure la prognosi del medici fosse riservata. Tuttavia non si disperava di salvarlo, ieri mattina invece egli cessava di vivere in seguito a complicazioni verificatesi nel corso della notte.

La festa carmelitana della Beata Maria degli Angeli

Nella chiesa di Santa Teresa si conservano le reliquie della Beata Maria degli Angeli vissuta nel '700, molti sono quale carmelitana, nella trascorse nel convento annesso alla chiesa di Santa Cristina. Domani 18 la chiesa locale ne ricorda la virtù, e specialmente la grande carità.

STATO CIVILE

16 dicembre 1943

Nati 18 - Morti 8

Alberto Adolfino fu Stefano, a. 72, da Torino, casalinga, v. Cialdini 12 - **Pellegrino Giovanni** fu Giuseppe, a. 36, da Torino, facchino, Medicina Leg. - **Sacco Maria** v. Lanfranco, a. 74, da Asso, casalinga, Osp. Mollnette - **Parodi Alessandro** fu Secondo, a. 67, da Castell'Alfero, operaio, Medicina Leg. - **Ulietti Luigi** fu Francesco, a. 70, da Cuneo, ingegnere, pensionato, Mauriziano - **Bocchi Paola Elia** fu Angelo, a. 58, da Bovara, massaia, Osp. Mollnette - **Mapone Anna**, a. 45, Osp. Mollnette - **Cogliandro Adolfo** fu Pietro, a. 51, da Borgaro, macellaio, Osp. Collegno - **Alberi Giacomina** v. Cesa, a. 82, da Rivalba, casalinga, Ist. Rivoli.

Annonaria

Prenotazione dei generi razionati

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

Le prenotazioni dei generi razionati per il mese di gennaio 1944 devono effettuarsi dal 17 al 24 corrente.

Per il pane e i generi di minestra i consumatori useranno le relative cedole di prenotazione della carta annonaria quadrisettimanale in corso.

La prenotazione delle zucchero, dei grassi e del sapone dovrà essere effettuata con le rispettive cedole unicedi per il mese di gennaio (bli della carta annonaria) zucchero e sapone del quadrimestre in corso. Se la presente che le carte annonarie grassi, zucchero e sapone devono ancora essere distribuite ai consumatori fino al terzo anni, hanno diritto alla prenotazione, col medesimo tagliando, al quantitativo di zucchero stabilito per i bambini.

Gli esercenti consegneranno, per ciascun genere prenotato, le cedole di prenotazione originariamente delle distinte relative, all'Ufficio Controllo Esercenti - via Maria Vittoria 42, entro il 24 corrente.

Si fa presente a tutti i consumatori che coloro che non si presenteranno in tempo utile a prendere gli generali, perderanno qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

I trafficanti d'olio

Sessanta chili ancora sequestrati a Porta Nuova

Ancora tre trafficanti d'olio arrestati a Porta Nuova. Gli agenti della Squadra Annonaria sostando nell'atrio d'ingresso dei viaggiatori, all'arrivo di un treno da Genova, notavano fra la folla tre viaggiatori con pesanti valige. Fermatili ed accompagnatili nel vicino ufficio del Dazio e Consumo è risultato che essi Giovanni Pietro Alterian fu Giovanni, Alessandro Lombardi fu Giuseppe e Remo Ruffinelli di Pasquale, tutti residenti a Piombino, erano tra loro d'accordo nelle valige portavano due dichiarano che nei stessi hanno contenuto olio, nel primo caso olio di oliva, nel secondo olio di semi. Sottoposti a visita di olio risultò a famiglia indigenti.

Un sedigno, mercato improvvisamente dal nervoso Firmian Moffei di Adolfo, è esploso; il piccolo ha riportato ferite alle mani medicate all'Antaferia Martini e giudicate guaribili in due settimane.

COMUNICATO

Gli atti di sabotaggio in danno delle linee telefoniche ed elettriche delle Truppe Germaniche verranno severamente punite.

I colpevoli e le persone sospettate verranno arrestati senza riguardo, e puniti col massimo rigore, non esclusa, nei casi più gravi, la pena di morte.

Gli stessi provvedimenti saranno adottati in caso venissero spostate, tolte o rese illeggibili le tabelle o frecce indicatrici militari.

Le popolazioni sono invitate a collaborare con le Truppe Germaniche al fine di individuare i responsabili denunciandoli al più vicino Comando Germanico ed evitando così che vengano colpite persone innocenti.

Nemici per i... denti

Giunti entrambi ai limiti della vecchiaia, Aminto Salvi e Filiamo Bursati, soli, senza affetti cui appoggiare la loro senile debolezza, si erano vicendevolmente legati con un'inverosimile fratenza. La dimora sullo stesso pianerottolo, la solitudine, scendevano fianco a fianco per la quotidiana passeggiata, sempre lungo le stesse vie del rione, vegetando, nella buona stagione e nelle trasparenti giornate invernali, sulle panchine del Valentino, a scaldare al sole le membra infreddolite.

Ai vederli così, sottrarsi infastiditi sulla panchina, si poteva credervi due vecchi gemelli avversi, l'assidua vita in comune, coi prossechè simili. In realtà, simili potevano apparire soltanto ad uno sguardo distratto, poichè erano sostanzialmente diversi, non solo nell'aspetto, ma, ciò che più conta, nel carattere. Il Salvi, linde ed accurato nell'esteriore, aveva, durante la lunga esistenza, risparmiato un capitaletto che custodiva gelosamente, con l'innocente avarizia propria dei vecchi. Giacomo Durandi pendico, e un tantino trasandato, era giunto ai limiti della vita senza un soldo. In più, la triste vecchiezza gli aveva rubato, ad uno ad uno, i denti, un tempo già saldi sulle gengive ormai cedenti.

Fu proprio a causa dei denti che la loro tenace amicizia fu ad un punto per rompersi in un col bastone del Durandi sul capo del Salvi. Questi, che desiderava ardentemente una dentiera, aveva ravvisato sul peculio dell'amico per procurarsela. Si attendeva una risposta, se non entusiastica, almeno affermativa. Invece il Salvi rispose di no. E rontinuò a negare la somma richiesta, modesta infine, con ostinazione, esercitando, per la vergogna nata dal rifiuto, l'ira dell'altro che, accecato, col bastone, sostegno della sua tremolante debolezza, incominciò a legnare l'amico. Accorse gente, e due rissosi vecchietti furono separati, i cocci di un'amosa amicizia, frantumatisi per una dentiera, furono ricomposti.

Da quale parte il torto? Da nessuna, perchè l'amicizia, quella vera, è fatta di altruismo; quella apparente, di egoismo. I due vecchi erano, evidentemente, amici per convenienza, perchè avevano fino l'altro a contare per la deserta solitudine, chiusi poi entrambi nel cerchio del loro piccolo egoismo. E come la loro, quante altre amicizie si sono frantumate contro un ostacolo troppo tenacemente difeso? Come si è visto, può accadere che basti una dentiera.

Perchè, il più delle volte, gli uomini preferiscono per amicizia ciò che, soltanto, è un comodo puntello al quale s'appoggia il proprio egoismo.

Seguendo la Cronaca

"La rinomata e seria"
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 6
Ditta controllata governativamente
VI ACQUISTA
ai prezzi più convenienti
Servizi: Caffè, posateria, Tombini, candelabri, oggetti artistici.
(ROTTAMI)
Portasigarette, borsette vaniglie, cofanetti, casse orologi e diversi.
Ricordate e non dimenticate

Un regalo utile per Natale?
Rivolgetevi al
«FARO DELLA MODA»
via Garibaldi 33 - Tel. 51-474
dove troverete vasto assortimento *pelle, pellicole, impermeabili*, gli ultimi modelli a *prezzi convenientissimi*. Ricco omaggio al Sig. acquirente.

La SARTORIA GAVALLO
confeziona con stoffe dei Clienti.
Via Pietro Micca 4

F.lli GIORGI: S. Franc. da Paola 18
Pellicceria — Casa di fiducia

B R U N I - Pellicceria
Via C. Colombo 17 - Tel. 44-302
Vasto assortimento pelli e pellicce. Confezioni accurate su misura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del «Teatro romantico») ore 14,30, e *La Paonessa* di Kistemaekers.

TEATRO ROMANO

P. Castello - Galleria Subalpina

Da domani, sabato, ore 16,30, spettacolo scelto: Compagnia Jolly con Remigio Maddalena in unione ai più noti artisti della radio e del varietà. Grand'orchestra ritmico-sinfonica diretta da Vittorio Giardini. Vendita dei posti al Botteghino del teatro. Domenica due spettacoli: ore 14,30 e ore 17,30.

BAR SESTRIERE
via XXIII Marzo 39 - Tel.
elegante - familiare
Prodotti di classe - Vasto assortimento di - *Cocktails Novalitze*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Gli Uomini di Bergery (Zita Szeleczky). Regue «Settimana Europea n. 33». Ult. 19.45.
CORSO: Il grande inganno (Hanne Norner). Giornale Luce. Ult. 19.
AUGUSTUS: «Non chiedermi chi sono sta'a» e «settimana Europea 34». Spettac. continuati dalle 10.
STATUTO: «Soltanto tu Dora Komar, Paul Kemp, Joannes Heesters
MAZZINI: «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant, Peter Lorre.
NAZIONALE: «Febbre» P. Barbara
TORINO «Notte d'amore» Marika Rökk. Spettacoli continui dalle 10.
DORIA: «Una famiglia terribile».
ALPI: all'annuario. Il Re Tenady
ACETA (per l'antiaerea): «La danza del fuoco» Paola Barbara, Reghi
ABUA: «Il vaglio bene» e varietà.
PALERMO 14: «Giorgina» Lolli.
SOCIALE 14.30: «Mater dolorosa»
IMPERIALE: «La donna è mobile»
RADIUM ore 14: «Rigoletto» e var.
OLIMPIA: «Bestione» H. Georgi.
MILANO ore 10 «Squali d'acciaio»
BRESCIA 14: «Pagliacci» e var.
EXCELSIOR Tradizione meravigliosa
COLOSSEO: «Porte sbarrate» Gallia.
ASTRA 14.30: Canal Grande, Isola
LUX «Vidocq» Nadine Vogel, André Brulé, René Ferté. Ultimo 18.15.

Oggi al TORINO

l'incantevole MARIKA ROKK
e la portentosa rivale di
NOTTE D'INCANTO
un film che sembra ideato dalla sua fantasia e che non ha niente a che vedere con altre noiti più o meno riuscite di...

Domani al CORSO

Tramonto di sangue

Nella misteriosa successione d'un terra tradizionale si svolge un avvincente dramma interpretato da *Gigetto Cervalle* (l'annullatore) dagli occhi di fuoco), *Arturo De Cordova*, *Pepe Nieto* (Fidel).

NAZIONALE: FEBBRE
Paola Barbara, Carlo Tamberlani
Giorni festivi inizio alle 13.

DORIA: JULES BERRY
in «Una famiglia terribile».

SPORT

Utilità della ripresa in campo calcistico

Il numero degli spettatori convenuti sui campi di giuoco di alcune fra le maggiori città d'Italia, e l'interessamento dimostrato hanno fornito la prova della vitalità del più popolare dei nostri sport: il calcio.

Ha bisogno di svaghi di questo tipo il popolo nostro. E' quasi il caso di dire che ne ha bisogno, non malgrado i tempi, ma proprio a motivo dei tempi, in momenti in cui tutto è proibito, o per lo meno limitato e congelato, in un periodo in cui le preoccupazioni gravano come un incubo sullo spirito, il poter finalmente dare via libera alle proprie impressioni, ed applaudire, o criticare, gridare magari, rappresenta uno sfogo. Sarà anche così, ai che ure sole, ma è un sollievo per lo spirito, una distensione per i nervi.

E non fa male ad alcuno lo spettacolo calcistico: è manifestazione apollinea, è cosa che porta le menti ed il cuore in armonia da cui la guerra e le contingenze paiono lontane, remote quasi. Come in pace persone sulle idee e dai principi diametralmente opposti si avvicinano ugualmente attratte dal calcio, così in guerra esso raccoglie i volleggi. Ed è questa una delle ragioni della sua popolarità.

Bisogna incoraggiarli vivili sport, tanti, in questa immensità, Essi sono come un diversivo, ad ogni spasso che offrono, ad un incentivo al «dimenticare», che si gioca, e si stanchezza come e dove si può e si vuole col poco scopo di alienare dalla ruina il vistoso patrimonio tecnico nazionale. Ricordo di un passato felice, ora sono un'oasi di pace in mezzo alla guerra, sono una distrazione che fa bene alla salute.

Lodi, il calcistico bolognese, continua a mietere successi in Argentina. Egli ha vinto, sulla pista del Club Atletico Platense, il Criterium d'apertura, battendo Di Paco, Wambst, Monteco, Alvarez e altri.

Ad Alessandria si svolgerà domenica, per la «Coppa Ettore Muti», l'incontro calcistico Alessandria-Dominante.

BORSE

TORINO, 16 dicembre

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend.3,5	69 3/8	69 80	Ansaldo	339 —	345 —
» I. B.	89 75	91 —	Marelli	249 —	249 —
Rend.5%	71 —	70 75	Pirelli	975 —	975 —
» I. p.	70 75	71 —	Isotta	115 —	118 —
Rend.3,5	87 —	91 75	Savigl.	1450	1390 —
» I. p.	91 50	91 —	Ceb.	170 —	170 —
Rend.4%	85 —	85 50	Ercol.	1297 —	1300 —
» I. p.	85 25	85 75	Mecc.	1195 —	1205 —
B. I.	96 50	96 50	Riuniti	150 —	155 —
» 1936	97 —	97 —	Ilva	185 —	185 —
» 5% I	93 —	93 50	Ansal.	1091 —	1092 —
» 5% II	93 —	93 25	Berg.	2600	2600 —
» 5% III	89 —	89 25	Vet.	1150	1150 —
» 5% IV	75 50	75 80	Cabon.	500 —	500 —
» 5% V	80 —	80 50	Fisac	350 —	375 —
Fer.3%	405 —	405 —	Lanz.	—	—
Fer.3,5	482 —	479 —	Cir	340 —	350 —
Fer.4%	388 —	388 —	Pirelli	900 —	900 —
Fer.4,5	475 —	472 50	Perm.	550 —	550 —
Fer.5%	517 —	516 50	Lanez.	670 —	675 —
Ter.4%	426 —	432 —	Anic	98 —	95 —
B. Pat.	548 —	552 —	Rom.	191 50	188 —
» 5%	517 —	516 50	Mont.	597 50	598 —
B. Sic.	490 —	490 —	Ammi.	767 —	740 —
» 4 %	405 —	405 —	Mont.	500 —	470 —
A. Ben.	1150	1150	Ass. P.	1000	1000 —
Medit.	1350	1350	Lucch.	335	360 50
Merid.	1010	1005	Unica	260	260 —
E. A. I.	930 —	924 —	Elast.	230	230 —
Ter. R.	700 —	710 —	Westi.	300 —	300 —
Sarda	1300	1320	Gilard.	115	115 —
Ligure	54 —	50 50	Prigi	105 —	105 —
Elb.	1465	1470	Safb	300 —	295 —
Terni	900 —	900 —	Talco	1400	1450
F. C. E.	900 —	900 —	Fiorio	90 —	90 —
Valtor.	1000	1005	Silos	600 —	600 —
Ver. 33	1350	1350	Risan.	1300	1300
Sade	775 —	775 —	Beni R.	1125	1120
Cem.	540 —	560 —	Eurt.	1100	1100
Gas	2000	2000	Burgo	3185	3075
			For. It.	340 —	400 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Danimarca 453; Germania 1000; Giappone 4,475; Argentina 475.

Oggi alla Radio

Ore 7,15: Giornale radio - 7,35: Musica brillante - 8: Segnale orario. Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i lavoratori occupati in Germania - 11,30: Orchestra Segurini - 12,15: Radio sociale - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13,10: Musica leggera - 13,30: Notiziario - 14: Giornale radio - 14,10: Musica brillante - 14: Giornale radio per le Forze Armate - 16,30: Musica brillante - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi - 18,40: Trasmissione per lavoratori occupati in Germania - 19,30: Bazzecole del lotto e del lotto - 19,40: Intermezzi e ballo da sala - 20: Segnale orario. Giornale radio - 20,25: Musica leggera - 21: Conversaz. politica - 21,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Brunetti - 22,30: Giornale radio - 22,40: Per i lavoratori - 23,40: Musica brillante - 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura «uno e Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

Due automobili si sono scontrate in piazza Solferino all'angolo di via S. Teresa; i guidatori, Carlo Meitner di Giuseppe e Domenico Cinquegrani di Carmine sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale Maria Vittoria, il dottor Gallesti riscontrava il Meitner con prognosi riservata a, cuneiolo, rimandava il Cinquegrani guaribile in una diecina di giorni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Mentre più bella e promettente la sorrideva la giovinezza, ferrida e serena, si spegneva, nella incontestatrice luce di Cristo

Rosina Gerra
d'anni 22

La piangono costernati la Mamma e il Babbo, che la predilegevano, i Fratelli e la Sorella, il Cognato, i Nipotini e i Parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Collegno per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Campomorone (Genova), 16 dicembre 1943.

Collegno, 16 dicembre 1943.

pasta dentifricia
Chlorodont
sviluppa ossigeno

inchiostri
BO
stilografici
FIM-TORINO
DITTA AUGUSTO BO

SOSTITUZIONE VETRI!
Cartoni e carte trasparenti 'ANIDROLIZZATI'
impermeabili all'acqua - isotermici
infrangibili - economici
• PANÁNIDROL •
SINISTRATI - VETRAI
IMPRESE RIATTAMENTO
indirizzate le Vostre richieste alle
"Industrie Chimiche MOLTRASIO & C.,,
Via T. Grossi 7 - MILANO - Tel. 81274
CERCANSI APPLICATORI DI PROVATA CAPACITA' CON TELEFONO

E' uno sbaglio
rivolgersi al MAGAZZINI FRETTI riscuotendo dalla vendita di servizi caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti ornamentali, borsette maglia, astucci, casse orologi, oggetti e
**ROTTA